

*Impaginando l'articolo di Michele La Tona non nascondo la sensazione che mi ha invaso: melanconia. Quando cala un sipario inesorabilmente col pensiero si va a ritroso, e nella mente scorrono i fotogrammi di ciò che si è fatto. E allora, caro Michele, consentimi di dirti semplicemente: grazie; esteso anche . Grazie per averci regalato spettacoli di eccellente qualità, grazie per le emozioni che ci hanno suscitato. Ricordo ancora l'accapponarsi della mia pelle nell'assistere alla magistrale rappresentazione de "La Leggenda de lo Santo Pellegrino". Sublime emozione nel gustare un copione straordinario perfettamente interpretato da attori di fama internazionale. Lo scenario naturale e le musiche, ma anche i tiepidi raggi di un sole ormai al tramonto, fecero del sito dedicato al Santo un palcoscenico unico. Grazie, Michele, per averci dato la possibilità di gustare l'arte anche negli spettacoli e di aver riempito l'evento del Presepe del suo messaggio sostanziale: la pace. Vedi caro Michele, la Tv spazzatura propina ai nostri giovani l'idea che il mondo vada sulla scia di veline, tettine al vento, reality, dibattiti in cui tutti parlano a squarciagola di tutto senza sapere di nulla. L'effimero prevale, caro Michele. Caltabellotta Palcoscenico Totale, è stata un'occasione di straordinaria importanza per elevare il piccolo centro al di sopra di una mediocrità che pervade ovunque. Quando ero un ragazzino frequentavo il cinema teatro Sarullo di Ribera. Capeggiava una frase incisa sull'architrave del palcoscenico: "Là dov'è l'arte è vinto ogni mistero. Chi dona un tempio all'arte sviluppa la vita di un popolo". Era un frase enigmatica per me ragazzino. Ma il tempo mi ha aiutato a diradare la nebbia, quella nebbia che non mi permetteva di cogliere l'essenza di quelle parole. Da molti anni, ormai, la sostanza di quella frase rappresenta il pilastro della mia convinzione che l'arte, la cultura, la qualità, rappresentano un imprescindibile viatico di crescita di un popolo. Se prevale l'effimero, il raccolto, caro Michele, è scarso. Calato il sipario, consentimi caro Michele, una considerazione: ciò che di buono semina l'impegno nel campo della cultura, dell'arte, deve necessariamente inserirsi nel solco del sostegno duraturo nel tempo, altrimenti si vanifica ogni sforzo. Ecco, in Sicilia, è questa la questione che dovrebbe essere affrontata in profondità con le istituzioni e con la classe politica. E' auspicabile che l'esperienza indimenticabile di Palcoscenico Totale non rimanga solo uno straordinario ricordo situato entro un perimetro temporale troppo compresso. Grazie ancora per le delizie che ci hai regalato. In fondo, anche l'esperienza del nostro mensile vuole essere un piccolo mattone di quel tempio di cui sopra, la cui edificazione deve fronteggiare straordinari e onnipresenti distruttori: l'effimero, l'invidia, la mediocrità, l'indifferenza, la stupidità. Ti abbraccio con grande affetto e l'abbraccio è tanto coinvolgente da racchiudervi tutta LA VOCE.*

*Filippo Cardinale*